

Avv. Barbara Polillo
Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

ILL.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CALABRIA
SEDE DI CATANZARO

RICORSO CON ISTANZA DI PROVVEDIMENTI CAUTELARI

PER

La società **Green Solutions Build 4.0 Renewable Energy s.r.l.s.**, (General Contractor) p.iva 03739080780 con sede in Cosenza, alla Via Panebianco n. 27, i p.l.r.p.t. Ing. Laino Luca, C.F. LNA LCU 75A03 L219S, rappresentata e difesa, giusta procura in calce al presente atto, dall'Avv. Barbara Polillo C.F. PLL BBR 81H56 D086Q ed elettivamente domiciliata presso il suo studio sito in Cosenza in Piazza Europa n.9.

Ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 14.05.2005 n.80, si dichiara che le comunicazioni relative alla presente vertenza possono essere effettuate via pec: studiolegalepolillo@pec.it - tel. 0984/36549

CONTRO

La **FINCALABRA SPA** - Società Finanziaria Regionale per lo Sviluppo Economico della Calabria – soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Calabria, CF 01759730797, C.C.I.A.A. N. 135378, con sede in Catanzaro c/o Cittadella Regionale Viale Europa Loc. Germaneto, pec fincalabra@pcert.it – in persona del legale rappresentante p.t. estratto dal registro INIPEC
(resistente)

E

La **REGIONE CALABRIA**, cf 02205340793 in persona del Presidente della Giunta Regionale della Calabria e legale rappresentante pro-tempore, con sede in (88100) Catanzaro (CZ), Viale Europa Località Germaneto, pec capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it, estratto dal registro PP.AA.
(resistente)

E

La **REGIONE CALABRIA**, cf 02205340793 in persona del Presidente della Giunta Regionale della Calabria e legale rappresentante pro-tempore, presso l'Avvocatura Regionale, con sede in (88100) Catanzaro (CZ), c/o Cittadella Regionale Viale Europa Località Germaneto, con indirizzo pec: avvocaturaregionale@pec.regione.calabria.it, estratto dal registro IPA
(resistente)

E

La **DIVAGO SRL**, i.p.l.r.p.t., C.F. 03413720792, con sede in C/da Campo snc, 88040 Settingiano (CZ) – pec: divago@pec.divago.net estratto dal registro INIPEC (Controinteressato)

PER L'ANNULLAMENTO

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

PREVIA ADOZIONE DELLE MISURE CAUTELARI MONOCRATICHE DEI SEGUENTI ATTI E PROVVEDIMENTI

- Della delibera del Comitato di Valutazione della FINCALABRA S.p.A. – Società Finanziaria Regionale per lo Sviluppo Economico della Calabria – soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Regione Calabria – adottata nella riunione del 12/03/2025, di cui al verbale n.10 del 12/03/2025, (All. n. 6) con la quale è stata disposta la non ammissibilità della domanda cod ID n. 90532 presentata dalla ricorrente Green Solution Build 4.0 – Renewable Energy srls (Allegato n. 1), in data 17/12/2024 con la quale veniva chiesto l’accesso al “Fondo Competitiva Imprese(FCI)” - PR Calabria FESR – FSE 2021/2027 : Azione1.3.1. – competitività del sistema produttivo regionale: Azione 1.3.1. comunicato alla società ricorrente a mezzo pec con nota del 14/03/2025 prot. N. 2027 (All. n. 4)
- Dell’elenco degli esiti delle domande di ammissione al FCI, costituente allegato n. 1 al verbale n. 10 del 12/03/2025 (Elenco relativo alle domande con i nn. progressivi dal 691 AL 790); (all. n. 7)
- Della delibera del Comitato di Valutazione della FINCALABRA S.p.A. con la quale è stata rigettata l’istanza di riesame presentata dalla società Green Solution Build 4.0, adottata nella riunione del 03.04.2025 il cui verbale non è conosciuto dalla ricorrente, INVIATA A MEZZO PEC DEL 7.04.2025 (ALL. n. 10);
- Di tutti gli elenchi dei soggetti ammessi allo strumento finanziario “Fondo Competitività Imprese”; di cui al seguente link :<https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/bando/fondo-competitivita-imprese-fci/>
- Di ogni altro atto e provvedimento, presupposto, connesso, successivo e/o collegato con gli atti impugnati e comunque inerenti la domanda di finanziamento n. 90532 presentata dalla Green Solution Build 4.0.

FATTO

La Regione Calabria ha istituito il “Fondo Competitività Imprese (FCI)” con l’obiettivo di sostenere – attraverso la concessione di Finanziamenti a tasso agevolato e Contributi in conto capitale – le imprese nella realizzazione di investimenti produttivi, rivolti alla crescita e/o all’espansione di attività imprenditoriali giudicate potenzialmente redditizie, mediante l’introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, anche in ottica di attuazione di processi di transizione 4.0, di transizione digitale, di implementazione di modelli di economia circolare e di sviluppo sostenibile.

Il Fondo è articolato in due distinte Linee di intervento in relazione alla dimensione delle iniziative, e ciò al fine di garantire una riserva di risorse finanziarie da destinare anche alle iniziative di importo più ridotto:

Linea di intervento 1 “micro iniziative”: diretta a finanziare la realizzazione di investimenti agevolabili di importo minimo pari ad € 30.000 e massimo pari ad € 100.000;

Linea di intervento 2 “piccole-medie iniziative”: diretta a finanziare investimenti agevolabili di importo superiore ad € 100.000 e fino ad un massimo di € 750.000

Lo strumento trova copertura finanziaria nell’ambito del PR Calabria FESR FSE 2021/2027; Obiettivo specifico RSO1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”; Azione 1.3.1 “Competitività del sistema produttivo regionale”.

Soggetto gestore del Fondo è Fincalabra S.p.A., Società finanziaria regionale per lo sviluppo economico della Calabria, Ente strumentale e società in house della Regione Calabria, da essa interamente partecipata.

La società ricorrente in data 17/12/2024, ore 15:01, presentava, tramite l'utilizzo della piattaforma telematica predisposta dalla FINCALABRA Spa, regolare domanda di accesso, (cod. id. n. 90532 – numero progressivo della domanda n. 744) e relativi allegati, allo strumento finanziario di cui sopra istituito dalla Regione Calabria denominato “Fondo Competitività Imprese (FCI)” - PR Calabria FESR – FSE 2021/2027: Azione 1.3.1. (All. 2), trovandosi nella condizione soggettiva, oggettiva, economica e finanziaria prevista dagli artt. 4,5,6 del Regolamento Operativo (R.O.) (All. n. 3)

Alla domanda veniva allegata tutta la documentazione richiesta, secondo quanto previsto dall'art. 10 del R.O e sempre tramite la piattaforma telematica, predisposta da Fincalabra SpA

Considerata la totale immaterialità della procedura di presentazione della domanda e di deposito della documentazione, in questa sede è possibile offrire quale prova della circostanza appena dedotta i seguenti allegati:

- la domanda generata dal sistema,

- la ricevuta di trasmissione della stessa e l'allegazione dei documenti in formato elettronico contenuti in singoli files e l'estensione dei files, il cui deposito sulla piattaforma è avvenuto nel pieno rispetto delle norme contenute nel R.O. del Fondo. Si chiede, sul punto, di ordinare alla convenuta di consentire l'accesso “virtuale” alla piattaforma telematica ex art. 63 e ss. Cpa, avendo il sottoscritto difensore allegato quanto in suo possesso ed ivi depositato.

In data 14/03/2025 la società ricorrente riceveva a mezzo pec dalla FINCALABRA S.P.A. la comunicazione - prot. N. 2027 del 14/03/2025 - di non ammissibilità al Fondo Competitività Imprese FCI della sua domanda, deliberata dal Comitato di Valutazione del soggetto gestore, nella riunione del 12.03.2025 a seguito dell'istruttoria compiuta dagli uffici preposti, per i seguenti motivi (All. 4)

“la Valutazione di merito si è conclusa con Esito negativo poiché il punteggio attribuito relativamente ad uno o più criteri di valutazione sopraindicati non ha raggiunto la corrispondente soglia minima di ammissione prevista dall'art. 11 del Regolamento Operativo del Fondo.”

Avverso il provvedimento di non ammissibilità della sua domanda di finanziamento, la società Green Solution Build 4.0 – Renewable Energy srls presentava, in data 24/03/2025, nel termine concesso, domanda di riesame, contestando le risultanze istruttorie del Comitato di valutazione. (All. n. 8) e allegando documenti a sostegno del chiesto riesame.

Orbene, anche la domanda di riesame veniva rigettata specificando che i motivi di non ammissibilità rilevati in precedenza e derivanti, in particolar modo dalla consistente contrazione del fatturato nel corso dell'anno 2024 che è tale da non garantire la sostenibilità del programma di investimento e la restituzione del finanziamento.

Avverso i provvedimenti in epigrafe, per più aspetti illegittimi, si rende quindi necessario proporre il presente ricorso per i seguenti

Avv. Barbara Polillo
Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

MOTIVI

A) VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL' ART. 11 DEL R.O. – VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 3 E 97 DELLA COSTITUZIONE – VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DEL GIUSTO PROCEDIMENTO – GRAVE TRAVISAMENTO DEI FATTI E DIFETTO DI ISTRUTTORIA – ILLOGICITÀ ED IRRAZIONALITÀ MANIFESTE.

A seguito di esame di ricevibilità/ammissibilità/valutazione di merito, la Domanda presentata dall'Impresa è stata dichiarata non ammissibile per le seguenti motivazioni:

“La Valutazione di merito si è conclusa con Esito Negativo poiché il punteggio attribuito relativamente ad uno o più dei Criteri di valutazione previsti non ha raggiunto la corrispondente soglia minima di ammissione prevista dall'art. 11 del Regolamento Operativo del Fondo”. Nella fattispecie:

1. Il conseguimento di un punteggio afferente al “criterio di valutazione 1 - Qualità progettuale ed effetti attesi” di totale 10, a fronte di una soglia minima di ammissione di 15, per come di seguito articolato:
 - 1.1. parametro di valutazione 1.1: punteggio assegnato “6 – Insufficiente”, in quanto “(...) *le informazioni riportate nel business plan descrittivo e nel business plan numerico non sono (...) opportunamente articolati e qualitativamente in grado di rappresentare le finalità dell'iniziativa (...) **più precisamente è stato verificato un consistente calo dei parametri aziendali**”*
 - 1.2. parametro di valutazione 1.2: punteggio assegnato “4 – insufficiente”, in quanto “*gli effetti attesi in termini di crescita ed espansione del attività produttiva e commerciale non sono nel complesso sostenibili*”;
2. Il conseguimento di un punteggio afferente al “criterio di valutazione 3 - Valutazione economico-finanziaria dell'impresa e Valutazione del relativo merito creditizio” di totale 23, a fronte di una soglia minima di ammissione di 35, per come di seguito articolato:
 - 2.1. parametro di valutazione 3.1: punteggio assegnato “7” (ai sensi dell'art. 11 del regolamento operativo, il punteggio 9 è “insufficiente”, il punteggio 5 è “scarso”), in quanto: “*la valutazione della struttura patrimoniale ed economica attuale e prospettica (...) è nel complesso insufficiente, **più precisamente, è stato verificato un consistente calo dei parametri aziendali (...)**”;*
 - 2.2. parametro di valutazione 3.2: punteggio assegnato “7”, (ai sensi dell'art. 11 del regolamento operativo, il punteggio 6 è “sufficiente”, il punteggio 8 è “buono”)

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

- 2.3. parametro di valutazione 3.3: punteggio assegnato “9 – insufficiente”, in quanto: “*la valutazione della fattibilità e sostenibilità economico/finanziaria del programma di investimento proposto, tenuto conto dalle info (...) e dai dati rilevabili dalla documentazione (...) è nel complesso insufficiente, più precisamente è stato verificato un consistente calo dei parametri aziendali (...)”.*

Nel caso in esame, non si è in presenza di attribuzione del punteggio rispetto ad un requisito / titolo posseduto, la cui discrezionalità sarebbe squisitamente tecnica, ma si è in presenza della predeterminazione di una griglia di assegnazione di un punteggio variabile (range), con la relativa attribuzione di punteggio entro tale forbice il cui requisito è generico, che quindi non può in alcun modo sfuggire da un sindacato di ragionevolezza, proporzionalità e logicità, il cui sindacato è consentito e garantito da una adeguata motivazione, che manca nel caso in esame.

Ad avviso dell’Impresa ricorrente, le risultanze istruttorie e le relative motivazioni di non ammissibilità appaiono errate per i seguenti motivi:

1. “criterio di valutazione 1 - Qualità progettuale ed effetti attesi”:

- 1.1. parametro di valutazione “1.1 - Qualità e chiarezza espositiva del programma di investimento proposto, completezza informativa del Business Plan descrittivo e numerico, ed attendibilità delle ipotesi formulate”. Si ravvisa, dapprima, che tale parametro inerente al criterio 1 **non è assolutamente relativo alla valutazione dei parametri aziendali!** Ciononostante, l’istruttore, per come si legge chiaramente nelle note (“*più precisamente è stato verificato un consistente calo dei parametri aziendali*”), ha **basato erroneamente** la propria valutazione relativa al presente criterio proprio su tali elementi. Ciò inficia necessariamente e chiaramente la bontà della valutazione di merito.

Invero, per come indicato, il criterio di valutazione è attinente a “Qualità e chiarezza espositiva del programma di investimento”, nonché “completezza informativa del Business Plan descrittivo e numerico” e “attendibilità delle ipotesi formulate”. Ad una lettura attenta, i business plan descrittivo e numerico non fanno oggettivamente difetto né per chiarezza espositiva del programma di investimento proposto, né per completezza informativa, tantomeno per l’attendibilità delle ipotesi formulate. Nel merito:

- a) **Qualità e chiarezza espositiva del programma di investimento proposto:** un lettore attento apprezzerà certamente la **descrizione puntuale e precisa dei beni oggetto dell’investimento effettuata con relativo prezzo, funzionalità e utilizzo all’interno del processo di produzione (dal business plan descrittivo)**;

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

L'investimento è stato progettato per potenziare la capacità produttiva e diversificare i servizi offerti, con l'obiettivo di consolidare la posizione aziendale sul mercato e introdurre elementi di innovazione tecnologica e operativa. Il piano prevede l'acquisizione di attrezzature avanzate, tecnologie di monitoraggio, software specializzati e la realizzazione di opere murarie per adeguare la struttura operativa alle nuove esigenze. Il totale dell'investimento ammonta ad €97.179,68, o. i.. Di questi 43.730,86 richiesti in forma di finanziamento a tasso agevolato, 34.012,89 in conto capitale, per come previsto dal bando – Linea 1. La restante parte sarà corrisposta dalla società e reperita dalle disponibilità liquide della stessa. Nel merito: 1. BLK ARC Hardware Package with RCS (Industria 4.0) Questa soluzione avanzata include un laser scanner di precisione, strumenti di registrazione e un kit completo di accessori, progettati per supportare attività di mappatura energetica e progettazione di interventi con elevata precisione. È uno strumento indispensabile per migliorare gli audit energetici e ottimizzare il tempo necessario per analisi dettagliate. Prezzo: € 37.955. 2. Sistema di Monitoraggio Energetico (Industria 4.0) Un sistema modulare per il monitoraggio in tempo reale del consumo energetico, progettato per strutture energivore. La configurazione comprende moduli di acquisizione, centralina, ripetitori e interfacce. Questo strumento migliorerà la capacità dell'azienda di fornire soluzioni personalizzate per l'ottimizzazione energetica. Prezzo: € 34.790. 3. Dell Mobile Precision Workstation 7680 BTX Workstation mobile di ultima generazione per la gestione dei dati raccolti, la progettazione e l'elaborazione dei risultati. Prezzo: € 2.777,15. 4. XPS Desktop 8960 Postazione desktop avanzata per il supporto operativo e la gestione quotidiana delle attività aziendali. Prezzo: € 2.679,17. 5. SAM MONLED e LG OLED77 (monitor e TV per uso professionale) Un insieme di display professionali 4K e supporti multimediali per presentazioni, monitoraggio e visualizzazione dati. Prezzo: € 2.526,21. 6. Suite ACCA BIM e Progettazione Tecnica Software avanzati per la progettazione di impianti energetici e la gestione di pratiche di sicurezza e conformità. Questa suite comprende strumenti per progettazione BIM, gestione cantieri e calcoli dinamici per impianti solari termici. Prezzo: € 2.326,68. 7. Opere Murarie Interventi strutturali per adeguare l'immobile a ospitare la nuova attività produttiva. Questi lavori garantiranno un ambiente operativo ottimale e conforme alle esigenze tecnologiche. Prezzo: € 14.159. Il programma di investimento introduce innovazioni significative rispetto

Si noti che **tutti i beni oggetto dell'investimento** sono riportati **analiticamente** con **dettaglio del prezzo e descrizione esaustiva, precisa e dettagliata** delle **funzionalità/ruolo che assolvono all'interno del processo di produzione-erogazione**. Il business plan descrittivo riporta chiaramente anche l'importo totale dell'investimento (per come indicato anche puntualmente e precisamente in quello numerico), la quota richiesta in forma di finanziamento, quella in conto capitale e le modalità di copertura della parte non rientrante nelle agevolazioni (che, di fatto, è stata già coperta dalla società in quanto l'investimento è stato realizzato per la quasi totalità):

struttura operativa alle nuove esigenze. Il totale dell'investimento ammonta ad €97.179,68, o. i.. Di questi 43.730,86 richiesti in forma di finanziamento a tasso agevolato, 34.012,89 in conto capitale, per come previsto dal bando – Linea 1. La restante parte sarà corrisposta dalla società e reperita dalle disponibilità liquide della stessa. Nel merito: 1. BLK ARC Hardware Package with RCS (Industria 4.0) Questa soluzione avanzata include un laser scanner di precisione, strumenti di registrazione e un kit completo

(business plan descrittivo quadro “Descrizione dettagliata del programma di investimento da realizzare, con indicazione degli elementi di novità rispetto ai principali prodotti/servizi già offerti dall'azienda e rispetto a quelli offerti dai concorrenti. Descrizione delle ricadute economico ed occupazionali attese per l'impresa, e derivanti dalla realizzazione dell'investimento. (max 4500 caratteri)” pagg. 17 e segg.).

Altrettanto chiara e esaustiva appare la **descrizione delle finalità perseguite con la realizzazione dell'investimento**:

Avv. Barbara Polillo
Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

aziendale, sono formulate a partire da analisi, indagini e studi **effettuati sulla base di dati oggettivi**. Nelle analisi, infatti, vengono individuati puntualmente:

- i principali competitors con analisi punti di forza e debolezza e elementi differenziali dell'offerta aziendale

mercato altamente competitivo. Tra gli altri, si evidenziano i seguenti competitors. IQuadro Srl: Una realtà consolidata, focalizzata sul mercato B2B. La società gestisce prevalentemente grandi progetti per aziende e pubbliche amministrazioni, vantando una solida struttura interna. Tuttavia, la flessibilità operativa e l'adozione di nuove tecnologie risultano limitate rispetto al modello innovativo previsto da Green Solutions Build 4.0. Esco Gas Srl: azienda con esperienza significativa, particolarmente attiva nel mercato del gas e nell'efficientamento energetico per edifici pubblici e privati. Pur rappresentando un competitor di rilievo, il focus limitato sulla gestione del gas la rende meno diversificata rispetto alla gamma di servizi di Green Solutions Build 4.0. Le strategie aziendali si basano su una visione lungimirante e sulla capacità di rispondere in modo tempestivo alle esigenze del mercato. La

- i dati relativi al valore del mercato (Energy Efficiency Report 2024 dell'Osservatorio Energy & Strategy del Politecnico di Milano, fonte autorevolissima e certamente affidabile, il quale, ad esempio, certifica che " nei prossimi cinque anni la fornitura di servizi da parte delle Esco continuerà a crescere, passando dall'attuale 7% all'11%. "):

sette. Relativamente ai numeri del mercato, secondo l'Energy Efficiency Report 2024 dell'Osservatorio Energy & Strategy del Politecnico di Milano, il mercato delle Energy Service Company (Esco) registra un trend di crescita costante: il settore residenziale traina gli investimenti mentre quello industriale ha raggiunto i livelli pre-Covid già nel 2023, anno in cui il mercato dell'efficienza energetica ha registrato un valore complessivo compreso tra 85 e 95 miliardi di euro. La ricerca evidenzia che nel campo delle industrie, il costo in investimenti è salito del 20% rispetto all'anno precedente, tornando dopo quattro anni ai livelli pre-Covid. Altra fetta di mercato rilevante è costituita dal settore Terziario che nel 2023 ha totalizzato il 30% con prevalenza di interventi di efficientamento e ammodernamento degli edifici. Anche il comparto residenziale in Italia traina gli investimenti in efficienza energetica: nel 2023 il totale degli investimenti emersi in questo ambito ha superato il 60%. Il merito è anche delle politiche governative, come il Superbonus, Ecobonus e Bonus casa, che hanno incentivato la riqualificazione energetica delle abitazioni, stimolando una forte domanda di interventi. In tale scenario, sempre secondo i dati dell'Energy Efficiency Report 2024 dell'Energy Strategy del Politecnico di Milano, nei prossimi cinque anni la fornitura di servizi da parte delle Esco continuerà a crescere, passando dall'attuale 7% all'11%. Le Energy Service Company, infatti, giocano un ruolo chiave nel promuovere l'efficienza energetica, offrendo soluzioni integrate per il miglioramento delle performance energetiche. Le Esco si distinguono per il loro modello di business basato su contratti di performance energetica (Energy Performance Contracts): l'azienda fornitrice si assume il rischio dell'investimento e viene remunerata in base ai risparmi energetici effettivamente ottenuti. Questo approccio consente alle imprese e agli enti pubblici di ridurre il loro impatto energetico senza dover affrontare elevati costi iniziali. Secondo una stima di Enea, il valore del mercato delle ESCo in Italia potrebbe raggiungere i 3 miliardi di euro entro il 2030. L'azienda opera in un

Solo per questioni di sintesi non si riportano le innumerevoli e precise informazioni di cui sono pieni i business plan, cui si rimanda per una attenta lettura, al fine di poterne cogliere la qualità e la quantità.

Alla luce di quanto riportato, dell'abbondanza, della completezza, della chiarezza di informazioni, nonché dell'affidabilità delle fonti citate ed utilizzate per le ipotesi effettuate, risulta chiaro che sia del tutto inappropriato il punteggio assegnato per tale parametro al progetto presentato ("6 – Insufficiente"), ritenendo per come dimostrato, che il progetto, per come articolato, meriti una valutazione **certamente di almeno "9 -sufficiente", se non addirittura di "12 – buono".**

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

1.2. parametro di valutazione “1.2 Effetti attesi in termini di crescita e/o di espansione dell’attività produttiva e commerciale dell’impresa, nonché in termini di incremento dei livelli occupazionali”.

Per come indicato, “gli effetti attesi in termini di crescita ed espansione dell’attività produttiva e commerciale” sono effettuati sulla **base dei dati forniti dal Politecnico di Milano**: dati **certamente affidabili, autorevoli** e chiaramente **indicativi delle evoluzioni del mercato e della domanda**. Inoltre, nel progetto viene indicato che la realizzazione del programma di investimento, con il completamento della trasformazione in EsCO, è volto a rendere l’impresa “capace di erogare sia a privati (B2C) che ad aziende pubbliche e private (B2B) un servizio integrato ed altamente qualitativo: “Contratti di Performance Energetica (EPC)” con progetti chiavi in mano.”(business plan descrittivo).

Inoltre, “l’erogazione di questi servizi avverrà in modo **completamente internalizzato**, sfruttando tecnologie di ultima generazione (Industria 4.0) e un immobile adeguatamente attrezzato, **consentendo di abbattere i costi operativi, ridurre i tempi di lavorazione** e garantire un elevato standard qualitativo”.

Ricapitolando:

1. inserimento di nuovi servizi con allargamento del target (B2B) – apertura ad un segmento di mercato in fortissima espansione (dati Politecnico di Milano);
2. notevole abbattimento dei costi dovuto all’internalizzazione di tutte le fasi del processo di produzione - acquisizione di macchinari di ultima concezione (Industria 4.0);
3. riduzione dei tempi di lavorazione e aumento contestuale della qualità dei servizi - acquisizione di macchinari di ultima concezione (Industria 4.0)

Ci si chiede: sulla scorta di quali elementi si potrebbero effettuare ipotesi più attendibili?

Avv. Barbara Polillo
Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

L'assoluta sostenibilità degli effetti in termini di crescita è palese anche dalle analisi sui dati contabili
relativi alle proiezioni sul fatturato

Proiezioni Economiche: 2024-2029 Analisi Dettagliata per Anno (2024-2029) 2024. Nel 2024, i ricavi netti previsti sono pari a €152.331, con una riduzione rispetto al 2023 dovuta alla conclusione del ciclo di incentivazione straordinaria legata al Superbonus e all'Ecobonus. Tuttavia, l'azienda manterrà una solida marginalità operativa, con un MOL di €41.035, pari al 26,9% dei ricavi, dimostrando capacità di adattamento e controllo dei costi. Il valore aggiunto è stimato in €45.002, pari al 29,5% del valore della produzione, segno di una gestione oculata. Il risultato di esercizio sarà di €29.446, riflettendo la solidità economica anche in un anno di transizione. 2025. Con il completamento dell'investimento e l'introduzione dei nuovi servizi ESCO, i ricavi netti cresceranno a €188.756 (+24% rispetto al 2024). Il MOL raggiungerà €72.572, con una marginalità MOL/Ricavi del 38,4%, evidenziando l'efficienza della nuova struttura produttiva. Il valore aggiunto salirà a €98.629, pari al 52,3% del valore della produzione, grazie all'internalizzazione dei processi e all'adozione delle nuove tecnologie. Il risultato di esercizio previsto è di €71.714, con un autofinanziamento di €78.721, fondamentale per sostenere ulteriori sviluppi aziendali. 2026. Nel 2026, i ricavi netti saranno pari a €243.922 (+29% rispetto al 2025), trainati dall'espansione nel segmento industriale e terziario. Il MOL salirà a €127.282, con una marginalità del 52,2%, dimostrando l'efficienza raggiunta dalla struttura operativa. Il valore aggiunto si attesterà a €166.437 (68,2% del valore della produzione), consolidando la capacità dell'azienda di generare valore. Il risultato di esercizio previsto è di €79.986, con un autofinanziamento di €92.421, a sostegno della crescita. 2027. I ricavi netti raggiungeranno €275.002 (+13% rispetto al 2026), sostenuti dalla stabilizzazione della domanda e dalla fidelizzazione della clientela. Il MOL sarà pari a €138.792, con una marginalità del 50,5%, confermando l'elevata efficienza del modello operativo. Il valore aggiunto previsto è di €191.207, pari al 69,5% del valore della produzione. Il risultato di esercizio salirà a €98.245, con un autofinanziamento di €100.112. 2028. Nel 2028, i ricavi netti cresceranno a €299.271 (+9% rispetto al 2027), con un MOL di €157.819 e una marginalità del 52,7%, segno di un continuo miglioramento delle performance operative. Il valore aggiunto si attesterà a €210.460 (70,3% del valore della produzione), mentre il risultato di esercizio raggiungerà €101.936, con un autofinanziamento di €113.953, a supporto della sostenibilità finanziaria. 2029. I ricavi netti previsti per il 2029 sono pari a €319.869 (+7% rispetto al 2028). Il MOL crescerà ulteriormente a €173.753, con una marginalità del 54,3%, evidenziando l'efficacia del modello di business e la piena capacità produttiva raggiunta. Il valore aggiunto sarà di €226.796, pari al 70,9% del valore della produzione, consolidando la leadership dell'azienda nel settore. Il risultato di esercizio previsto è di €113.499, con un autofinanziamento di €125.526, rafforzando ulteriormente la posizione finanziaria. Analisi degli indicatori ROS, ROI e ROE (2025-2029) L'analisi degli indicatori di redditività ROS (Return on Sales), ROI (Return on Investment) e ROE (Return on Equity) per Green Solutions Build 4.0 S.R.L.S. conferma un miglioramento costante anno dopo anno, sottolineando la capacità dell'azienda di consolidarsi come una realtà economica e finanziaria solida e redditizia. 2025. Nel 2025, con il completamento dell'investimento e l'introduzione dei nuovi servizi ESCO, il ROS si attesta al 34,7%, evidenziando un'elevata capacità di generare margini dalle vendite grazie a una gestione operativa efficiente. Il ROI del 22,8% riflette un ritorno positivo sugli investimenti effettuati, segnalando che l'impiego del capitale investito in tecnologia e infrastrutture inizia a produrre benefici. Il ROE, pari al 41,2%, testimonia un'eccellente capacità di remunerare il capitale proprio, grazie ai crescenti utili derivanti dall'espansione dei servizi. 2026. Nel 2026, il ROS cresce ulteriormente al 47,1%, dimostrando che la piena implementazione dei nuovi processi produttivi permette all'azienda di convertire una porzione significativa dei ricavi in margini operativi. Il ROI raggiunge il 37,8%, indicando che l'azienda sta ottenendo un ritorno molto competitivo sul capitale investito. Anche il ROE mostra un incremento, salendo al 43,9%, segno che la redditività del capitale proprio continua a migliorare parallelamente all'aumento dei risultati economici. 2027. Nel 2027, l'azienda consolida la propria posizione nel mercato con un ROS del 46,2%, dimostrando una gestione efficiente e una solida struttura dei costi. Il ROI del 40,0% conferma un ritorno eccezionale sugli investimenti, sottolineando la capacità dell'azienda di massimizzare il valore delle risorse impiegate. Il ROE, pari al 46,3%, mostra che l'azienda sta continuando a generare rendimenti altamente competitivi per i propri investitori, grazie a una costante crescita degli utili. 2028. Nel 2028, il ROS sale al 48,7%, segnalando che l'azienda ha ulteriormente ottimizzato i propri processi, trasformando quasi la metà dei ricavi in margini operativi. Il ROI cresce al 43,3%, dimostrando che gli investimenti iniziali stanno producendo risultati eccellenti e sostenibili. Il ROE si attesta al 49,9%, indicando una continua valorizzazione del capitale proprio, con rendimenti che superano significativamente la media del settore. 2029. Nel 2029, l'azienda raggiunge livelli di redditività operativa ottimali, con un ROS del 50,6%, che rappresenta la capacità di convertire oltre la metà dei ricavi in margini operativi. Il ROI del 45,9% evidenzia un ritorno straordinario sugli investimenti, confermando la solidità del modello di business e l'efficienza gestionale. Il ROE, pari al 52,6%, segna un picco nella valorizzazione del capitale proprio, evidenziando la capacità dell'azienda di garantire rendimenti di alto livello per i propri investitori. L'analisi degli indicatori di redditività dal 2025 al 2029 evidenzia un costante miglioramento della capacità dell'azienda di generare margini operativi, valorizzare gli investimenti e remunerare il capitale proprio. Occupazione La forza lavoro crescerà in modo proporzionale all'espansione del business: da un dipendente part-time nel 2023, si passerà a un full-time nel 2025 e a due risorse full-time entro il 2026. Le proiezioni dimostrano che Green

In definitiva, la sostenibilità dell'investimento (già in gran parte realizzato con mezzi aziendali!) è del tutto dimostrata in funzione di analisi, studi, ricerche e dati di un mercato in fortissima crescita, trainato anche da normative nazionali e europee.

2.1. Parametro di valutazione "3.1 - Struttura patrimoniale/finanziaria/economica dell'impresa attuale e prospettica, ivi inclusa la valutazione di solvibilità e di default rilevabili da Banche dati disponibili, nonché capacità dell'impresa di dimostrare il rimborso del finanziamento richiesto". Si rappresenta che l'investimento relativo al progetto presentato è stato per la gran parte già realizzato dall'azienda con risorse proprie!

L'impresa ha già realizzato ben l'85,43% dell'investimento (€ 83.20,13 oltre iva su un totale di € 97.179,68 oltre iva) senza ricorso alcuno al credito bancario!

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

In sede di presentazione del progetto, infatti, sono state **trasmesse le fatture di acquisto dei beni (per come previsto dal Regolamento Operativo del Fondo, art. 6.1, pag.13).**
Probabilmente questo dettaglio è sfuggito al valutatore!

L'azienda ha, inoltre, recentemente (2024) acquisito **con risorse proprie e senza ricorso al credito**, un immobile (anche tale elemento era **facilmente riscontrabile** dal valutatore tramite la presa visione del titolo di disponibilità dell'immobile allegato al progetto) che sarà adibito a sede dell'attività, con la completa trasformazione della stessa in ESCo. L'acquisizione di tali e tanti cespiti aumenta notevolmente il grado di **patrimonializzazione** dell'attività imprenditoriale evidenziandone **la solida struttura patrimoniale, finanziaria ed economica** ed esprimendo l'elevato grado **di capacità di autofinanziamento, nonché l'indipendenza finanziaria da terzi**, in modo particolare dalle banche. Infatti, la visura CR Banca d'Italia (*Banche dati disponibili*) prodotta, evidenzia che l'impresa non solo **non ha alcun rischio default**, ma possiede uno **storico positivo (finanziamento chiuso puntualmente)** e la **totale assenza di impegni finanziari!**

Come può risultare **insufficiente** la proposta aziendale per tale parametro di valutazione se è **dimostrato chiaramente** che la **struttura patrimoniale/finanziaria/economica dell'impresa è solida e non si ravvisano rischi di "default rilevabili da Banche dati disponibili"**? Risulta facile concludere che l'azienda **fortemente patrimonializzata, senza impegni finanziari**, costantemente **in attivo**, dai dati contabili oggettivamente **positivi** (ci si riferisce anche a quelli apprezzabili dalla situazione contabile al 30.11.24), operante in un **settore altamente innovativo ed in fortissima crescita, nella cui direzione vanno le strategie di medio-lungo periodo nazionali e comunitarie**, possieda una indubbia capacità di rimborsare il finanziamento richiesto!

- 2.2. parametro di valutazione "3.3 - Fattibilità economico/finanziaria del programma di investimento proposto e relativa sostenibilità". Ci si chiede, dopo una lettura attenta dei dati e parametri aziendali (analizzati diffusamente nei business plan numerico e descrittivo) come possano essere valutate insufficienti la fattibilità economico/finanziaria e la relativa sostenibilità di un programma di investimento **già realizzato per la quasi totalità (85.43%)!**

Appare palese che ogni valutazione sulla bontà del progetto analizzato in funzione dei diversi criteri e parametri, in definitiva sia stata inficiata dall'assunto – del tutto errato – che il calo "dei parametri aziendali" sia indicativo di un'azienda in difficoltà. Per confutare **in modo oggettivo** e definitivo tale elemento, si allega business plan numerico (allegato 3° - del bando) recante i dati del **bilancio**

Avv. Barbara Polillo
Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

depositato del 2023 e della situazione contabile al 30.11.24 (prodotta in sede di presentazione del progetto). Si noti come, pur inserendo i dati contabili ed i parametri aziendali oggetto del lamentato calo, la valutazione dell'impresa effettuata con i criteri contabili e patrimoniali richiesti dal bando (“Autodiagnosi dei requisiti”) sia del tutto positiva!

Di più: secondo i criteri valutativi propri del bando (i quali individuano in base ai “parametri aziendali” l'importo massimo dell'intervento finanziario richiedibile, fatto salvo il limite consentito della linea 1), l'azienda, con i parametri aziendali indicati (si ribadisce: i medesimi sulla scorta dei quali il giudizio di fattibilità del valutatore è risultato “*insufficiente*”) potrebbe addirittura effettuare un investimento di ben € 196.972,00!

Ciò denota una significativa discrepanza tra i giudizi di insufficienza formulati dal valutatore sui parametri aziendali e l'assoluta solidità degli stessi, certificata anche dai criteri di valutazione stabiliti dal bando, in funzione dei quali il business plan numerico restituisce la assoluta fattibilità dell'operazione prospettata!

Alla luce di ciò, la società ricorrente chiedeva in sede di riesame “al Soggetto gestore del Fondo di voler riesaminare in autotutela il provvedimento di non ammissibilità della Domanda presentata; allegando la seguente documentazione probante a supporto della presente richiesta di riesame *:

- fatture di spesa con bonifici a saldo
- all. 3° - business plan numerico semplificato con dati bilancio depositato 2023 e situazione economico-patrimoniale al 31.11.24.”

Sull'istanza di riesame della domanda la società ricorrente riceveva comunicazione a mezzo pec in data 7.04.2025 che qui espressamente e formalmente s'impugna con il presente atto, nella quale, a differenza della motivazione richiamata nella prima valutazione e sopra citata, il rigetto e/o l'inammissibilità della domanda veniva così motivata:

“Si comunica al riguardo che il Comitato di valutazione, nella riunione del 3 aprile 2025, non ha accolto la richiesta di riesame presentata poiché le motivazioni, le osservazioni e le controdeduzioni formulate dall'Impresa non sono state ritenute idonee a superare i motivi di non ammissibilità rilevati nella citata nota n. 2027, e derivanti, in particolar modo, dalla consistente contrazione del fatturato nel corso dell'anno 2024 tale da non garantire la sostenibilità del programma di investimento e la restituzione del finanziamento. Si conferma pertanto l'esito per come deliberato dal medesimo Comitato nella precedente riunione del 12 marzo 2025.”

In data 14.03.2025, su apposita istanza inoltrata a mezzo pec, veniva eseguito dalla società ricorrente rituale accesso agli atti della procedura di selezione per l'ammissione al Fondo Competitività Imprese, di cui al verbale che si allega agli atti (all. n. 5), ed in quell'occasione venivano consegnati alla società i seguenti documenti che si allegano:

- Copia del verbale n. 10 del 12/03/2025,

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

• copia della relazione istruttoria, richiamata dal verbale n. 9, redatta dal soggetto gestore in persona del Presidente Roberto Loria, e dei due membri sigg.ri Ernesto Cirino e Vittorio Zito.

Ne consegue, alla luce di quanto sopra esposto che il provvedimento di rigetto del riesame è illegittimo non essendo chiare le ragioni poste alla base dello stesso.

B) VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO OPERATIVO DEL FONDO CALABRIA COMPETITIVITA' – NONCHE' DELL'ART. 6 DELLA L. 241/90. VIZIO ENDO- PROCEDIMENTALE – INVALIDITA' DERIVATA DELLA DELIBERA DI NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

E' evidente che la fase istruttoria costituisce parte integrante della fase di verifica dell'ammissibilità della domanda, essa costituisce il vero fulcro del procedimento amministrativo di valutazione della domanda e, dunque, è determinante per la formazione della volontà deliberante del Comitato.

Tuttavia dell'attività di approfondimento istruttorio non vi è traccia tra gli atti del procedimento amministrativo, (in palese violazione dell'obbligo di trasparenza nello svolgimento dell'attività amministrativa) manca la relazione, (neanche sinteticamente verbalizzata) cui fa riferimento il Comitato di valutazione; orbene, la delibera di ammissibilità o non ammissibilità della domanda di accesso al fondo, è strettamente connessa alla valutazione della domanda, ed in relazione alla domanda presentata dalla resistente, la fase di verifica e valutazione non è stata a parere della scrivente difesa - correttamente prospettata al vaglio del Comitato di valutazione, come previsto dall'art. 10 del Regolamento Operativo del FCI, inficiando così la deliberazione finale del Comitato.

Da quanto emerge dal verbale del Comitato di valutazione, infatti, lo stesso avendo pedissequamente recepito le risultanze, peraltro falsate, della verifica eseguita dal soggetto gestore, ha omesso del tutto la fase cd. di approfondimento istruttorio, evidentemente necessario ai fini della deliberazione sulla ammissibilità o non ammissibilità della domanda di finanziamento, decidendo la non ammissibilità della domanda presentata dalla ricorrente senza la espressa verbalizzazione del tipo di valutazione eseguita sulla domanda e senza indicare espressamente i motivi di rigetto della stessa.

L'attività di approfondimento istruttorio sulla domanda della società ricorrente non è stata svolta o perlomeno della stessa non è stato redatto alcun atto che ne attesti lo svolgimento, in palese violazione dell'obbligo di trasparenza.

L'assenza totale di atti che dimostrino l'esistenza della fase di approfondimento istruttorio, e la pedissequa e acritica acquisizione dei risultati della valutazione della domanda elaborati dai soggetti gestori hanno condotto ad una delibera di non ammissibilità della domanda che risulta viziata nel processo di formazione della volontà, mancando una fase endo-procedimentale essenziale ed esplicitamente indicata dal Comitato di Valutazione (l'**approfondimento istruttorio**), e infine la delibera di non ammissibilità della domanda della ricorrente adottata nella riunione del 12/03/2025 è totalmente priva della motivazione che doveva essere necessariamente espressa (art. 10 bis legge 241/90).

La predetta delibera da quanto precede risulta viziata sotto un duplice profilo:

- Attività istruttoria incompleta ed errata (manca la fase dell'approfondimento istruttorio e l'istruzione compiuta dal soggetto gestore

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

- Mancanza dei motivi, la delibera del Comitato di Valutazione adottata alla riunione del 12/03/2025 non è stata adeguatamente e sufficientemente motivata, per come si dirà anche in seguito.

C. VIOLAZIONE DELL'OBBLIGO DI MOTIVAZIONE – ART. 3 LEGGE 241/90

La delibera del Comitato di valutazione di non ammissibilità della domanda della ricorrente è viziata da difetto assoluto di motivazione.

Infatti, dalla lettura del verbale della riunione del 12.03.2025 che contiene la delibera di non ammissibilità della domanda della società ricorrente, non si evince, neanche sinteticamente, per quali motivi il Comitato, all'unanimità dei suoi componenti, ritiene non ammissibile la domanda, in palese violazione dell'art. 3 Legge 241/90 *“la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria.*

Nel caso di specie, posto che l'istruttoria non ha coerentemente riportato i presupposti di fatto compromettendo la corretta formazione della decisione dell'organo deliberante, la delibera del Comitato di valutazione, qui anch'essa impugnata, non contiene l'esplicita indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni di diritto poste a base della decisione. Probabilmente se gli stessi fossero stati enunciati espressamente, il Comitato non si sarebbe determinato per la non ammissibilità.

La “motivazione” riportata con quella che appare una mera *formula di stile, uguale ed indistinta per tutte le domande ritenute non ammissibili*, non soddisfa i requisiti minimi richiesti a pena di nullità dell'atto, e non può giuridicamente ritenersi sufficiente.

MA quand'anche il Tribunale adito dovesse ritenere sufficiente la motivazione riportata nel verbale, comunque resterebbe una motivazione viziata dall'invalidità degli atti istruttori palesemente viziati dall'erronea e falsa interpretazione dei presupposti.

E' evidente che i vizi della fase istruttoria, hanno invalidato a cascata la delibera finale di non ammissibilità della domanda, la cui motivazione risulta palesemente viziata dall'inesatta verifica dei presupposti di fatto.

D. VIOLAZIONE DI LEGGE. TOTALE CARENZA DI MOTIVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI RIGETTO DELLA DOMANDA DI RIESAME. MANCATA COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA DI RIESAME – ARTT. 3 E 10 BIS LEGGE 241/90 VIOLAZIONE DEL DOVERE DI MOTIVAZIONE

Appare palese ed evidente che il Comitato di Valutazione non abbia svolto la sua vera funzione di organo deliberante, ma abbia semplicemente ratificato acriticamente l'attività svolta dal Soggetto gestore in sede di istruttoria.

Anche durante il procedimento amministrativo di riesame il Comitato di valutazione avrebbe dovuto svolgere un approfondimento istruttorio, che tuttavia non ha svolto, e la sua deliberazione non è frutto di un percorso di valutazione dei presupposti di fatto e delle ragioni di diritto, che dimostrano in fase deliberante non esiste alcun passaggio motivazionale che consenta di ritenere ragionevolmente che il Comitato di Valutazione abbia letto la domanda di riesame del ricorrente, abbia svolto

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

l'approfondimento istruttorio successivamente all'istruttoria compiuta dal soggetto gestore, abbia quindi formato consapevolmente e scientemente la propria volontà deliberante.

Ancora una volta manca agli atti il ragionamento svolto da chi ha istruito la pratica che ha, quindi, portato a ritenere non accoglibile l'istanza di riesame.

Non solo.

Appare chiaro che il Comitato, che avrebbe dovuto riesaminare la propria delibera di non ammissibilità, di fatto non ha compiuto alcun atto, riportandosi alle conclusioni della prima istruttoria che a sua volta è stata richiamata apoditticamente in sede di istruttoria di riesame dallo stesso soggetto che la aveva inizialmente predisposta.

La delibera di rigetto dell'istanza di riesame, richiamando la relazione istruttoria redatta dal soggetto gestore, è totalmente priva del ragionamento logico-giuridico che consenta all'interessato di verificare la coerenza fra la premessa, costituita dalle ragioni di riesame indicate dall'interessato nella sua istanza ed in particolare modo la denuncia della mancanza dei presupposti per dichiarare non ammissibile la domanda del ricorrente (vd. Istanza di riesame allegata in atti), le motivazioni di fatto e di diritto che avrebbero dovuto giustificare in concreto la infondatezza delle lagnanze dell'interessato, con la conclusione del rigetto della domanda di riesame.

Ancora una volta acriticamente, il Comitato di valutazione deliberava il rigetto della domanda di riesame presentato dalla società ricorrente, senza indicare le ragioni per le quali i motivi di riesame indicati dal ricorrente non venivano condivisi, e senza, dunque motivare le sue determinazioni: il Comitato riportava **pedissequamente** ai risultati della fase istruttoria, che, come si è sopra detto, risultano palesemente viziati ed errati.

Dunque, ancora una volta, la delibera risulta viziata da atti endo-procedimentali, carenti ed erronei, viziata da difetto/carenza di motivazione e non per ultimo da grave violazione dell'obbligo di comunicazione dei motivi di rigetto della domanda all'interessato. (art. 10 bis legge 241/90)

Sussistono, inoltre, i requisiti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora* come meglio si specifica con i seguenti

MOTIVI CAUTELARI

Con il presente atto si formula **ISTANZA CAUTELARE ordinaria con richiesta di sospensiva**, tenuto conto che in assenza di una pronuncia favorevole in sede cautelare, si procederà alla erogazione dei contributi ai Progetti in base alla approvata graduatoria sino all'esaurimento della somma disponibile stanziata e già individuata, così pregiudicando illegittimamente ed irrimediabilmente il diritto Green Solution Build 4.0 s.r.l. al finanziamento del proprio Progetto che, invece, ha diritto di rientrare nei progetti finanziabili, anche eventualmente in misura minore a quelli richiesti;

Sul *Fumus boni iuris* – i motivi di ricorso di cui al presente atto costituiscono il *fumus boni iuris* su cui si fonda l'istanza cautelare formulata in ricorso; il *fumus* qui richiamato deriva da quanto dedotto con i suesposti motivi di ricorso;

Sul *Periculum in mora* – Il finanziamento richiesto dalla società ricorrente (€ 80.000,00), viste le particolari condizioni vantaggiose accordate dal Fondo Competitività Imprese, consentirebbe alla società di recuperare in termini di liquidità per investimenti già in parte eseguiti autonomamente e

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

con proprie risorse, testimoniata anche dal possesso dei requisiti oggettivi, soggettivi ed economici e finanziari per la partecipazione al Bando;

La dotazione finanziaria del Fondo Competitività Imprese è pari a € 30.000.000,00, ciò significa che, nelle more del presente giudizio, detta dotazione potrebbe definitivamente estinguersi e alla società istante vedrebbe definitivamente preclusa l'occasione di finanziamento.

Si ricorda, infatti, come emerge dagli elenchi delle società ammesse al finanziamento ed in parte allegati al ricorso, che le domande di finanziamento presentate per la partecipazione al FCI non potranno essere tutte soddisfatte visti gli importi complessivamente richiesti da tutti i partecipanti al bando.

Fincalabra S.p.A., infatti, sta procedendo secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di finanziamento e così esclusa dalla procedura la ricorrente, ha ammesso altri partecipanti che si trovano in posizione di graduatoria seguente rispetto alla società ricorrente .

Conseguentemente la società ricorrente, in attesa della pronuncia di merito, potrebbe non recuperare più il finanziamento che invece le spetterebbe per posizione di graduatoria e per requisiti, attesa l'illegittima esclusione dalla procedura, già ampiamente argomentata sopra.

Il successivo eventuale risarcimento del danno non potrebbe sicuramente ristorare il pregiudizio all'attività di impresa che oggi la società ricorrente sta soffrendo, aggravato dalla illegittima ed immotivata esclusione dal finanziamento richiesto per cui è causa.

Il pregiudizio sarebbe quindi irreparabile, poiché il FCI è stato finanziato per la somma complessiva di euro 30.000.000,00, le domande vengono soddisfatte in forza del principio cronologico e fino all'esaurimento del fondo stesso, il riconoscimento giudiziale tardivo della ammissibilità della domanda di finanziamento presentata dalla ricorrente potrebbe definitivamente pregiudicare l'EFFETTIVO accesso al finanziamento richiesto , vanificando l'istanza di giustizia effettiva e sostanziale invocata dalla società ricorrente col presente ricorso.

- ISTANZA DI NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

Ai fini di un integro contraddittorio, si chiede, inoltre, di essere autorizzati all'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati, stante l'elevatissimo numero degli stessi e stante l'impossibilità di individuare i dati essenziali delle imprese partecipanti dagli atti pubblicati e inviati dall'Amministrazione resistente perché priva di codici fiscali e/o partite IVA relative agli stessi. Il tutto, quindi, mediante autorizzazione alla notificazione per pubblici proclami, ai sensi degli artt. 41, comma 4 e 49, comma 3, c.p.a., tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale della Fincalabra Spa e/o della Regione Calabria; si formula, pertanto, ISTANZA EX ARTT. 41, COMMA 4° E 52, COMMA 2° C.P.A. per mezzo di notifica per pubblici proclami ai sensi di quanto previsto dall'art. 41 comma 4 e 52, comma 2 c.p.a.

*** **** **

Atteso che, il tempo a disposizione della società ricorrente, non consente di attendere la fissazione dell'udienza per la trattazione di merito del ricorso, per i motivi sin qui illustrati, la Green Solution Build 4.0 – Renewable Energy srls, come sopra rappresentata e difesa, a mezzo del sottoscritto difensore

RICORRE

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

All' Ecc.mo Tribunale Amministrativo della Calabria – Catanzaro - affinché Voglia, accertata la sussistenza dei presupposti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*, previa concessione delle chieste misure cautelari

- in via preliminare, integrare il contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati e, per l'effetto, autorizzare ai sensi degli artt. 41, comma 4° e 52, comma 2° c.p.a., la notificazione per pubblici proclami ai potenziali controinteressati da evocare in giudizio o altra modalità ritenuta idonea, per le motivazioni già sopradette;

- sospendere la delibera che ha disposto la non ammissibilità della società istante, disporre gli opportuni provvedimenti cautelari anticipatori al fine di permettere alla società ricorrente di non vedere precluso definitivamente, nelle more del giudizio di merito, l'accesso al finanziamento integrale sul FCI come da domanda n. 90532, disponendo eventualmente l'ammissione con riserva della società, e disponendo, se ritenuto opportuno ai fini della sostanziale tutela del ricorrente, l'accantonamento delle somme richieste in finanziamento sul Fondo Competitività Imprese dalla predetta società,
- e adottare ogni altro provvedimento ritenuto idoneo e opportuno a preservare e tutelare, nelle more del giudizio cautelare e di merito, la posizione giuridica della società istante, al fine di non vedere vanificata la tutela giudiziaria accordata dalla legge, anche in considerazione della circostanza di fatto che la ricorrente ha già parzialmente eseguito parte degli investimenti richiesti per come documentati nella domanda di ammissione;

- sempre in via preliminare e cautelare, dunque,

> sospendere l'efficacia di tutti i provvedimenti qui impugnati;

NEL MERITO

- accogliere il ricorso, perché fondato in fatto e in diritto e, per l'effetto, annullare i provvedimenti impugnati con ogni consequenziale statuizione, e, pertanto, ordinare al Soggetto Gestore del FCI, Fincalabra SpA, di dichiarare ammissibile la domanda della Green Solution Build 4.0 – Renewable Energy srls, con riconoscimento del chiesto contributo equivalente all'80% dell'intervento finanziario proposto per un totale di € 77.743,00 ed articolato per come da normativa richiamata (art. 7.2 – “Misura E Caratteristiche Dell'intervento Finanziario; Linea Di Intervento 1” – Regolamento Operativo Fondo Competitività delle Imprese) in € 43.731,00 a titolo di finanziamento a tasso agevolato e € 34.012,00 a titolo di contributo in conto capitale.

Con vittoria di diritti, onorari e spese, oltre IVA e CPA come per legge

In via istruttoria

Si offrono in comunicazione i seguenti documenti:

1. Procura speciale alle liti;
2. domanda n. 90532 presentata dalla ricorrente GREEN SOLUTION Build 4.0 – Renewable Energy srls;
3. stampa di presentazione della domanda generata dalla piattaforma telematica;
4. Comunicazione esiti istruttori Fondo PCI della Fincalabra SpA per mezzo di PEC del 14/03/2025 di non ammissibilità della domanda;
5. Richiesta di accesso agli atti con PEC del 14/03/2025;

Avv. Barbara Polillo

Piazza Europa n.9 87100 Cosenza
Tel. 0984/36549 – cell. 333-3875782

6. Risposta alla richiesta di accesso agli atti per mezzo di PEC del 19/03/2025 con trasmissione del verbale n. 10 del 12/03/2025 del Comitato di Valutazione;
7. Allegato del verbale n. 10 del 12/03/2025 del Comitato di Valutazione: Attività Istruttoria;
8. PEC del 24/03/2025 con Istanza di riesame presentata dalla società GREEN SOLUTIONS;
9. Allegati alla PEC del 24/03/2025 per l'Istanza di riesame dalla società GREEN SOLUTIONS;
10. Risposta all'istanza di Riesame per mezzo PEC del 07/04/2025;
11. Visura CCIA ordinaria della GREEN SOLUTIONS;
12. Copia documento di riconoscimento e codice fiscale del legale rappresentante.

Sempre in via istruttoria

Voglia l'Ill.mo TAR adito ordinare alla convenuta di consentire l'accesso "virtuale" alla piattaforma telematica predisposta da Fincalabra SpA, attraverso il profilo personale della società ricorrente, ex artt. 63 e ss. C.p.a.

Con espressa e formale riserva di eventuali motivi aggiunti.

Salvis iuribus

Ai fini del contributo unificato si dichiara che il valore della presente controversia è pari a 80.000,00 euro ed il contributo unificato è determinato in misura fissa di € 650,00

Cosenza-Catanzaro li 4.06.2025

Avv. Barbara Polillo
Firmato
BARBARA digitalmente da
POLILLO BARBARA POLILLO
Data: 2025.06.05
16:58:35 +02'00'

Procura ad litem

Io sottoscritto Laino Luca, C.F. LNA LCU 75A03 L219S, n.q. di l.r.p.t. della Green Solutions Build 4.0 Renewable Energy s.r.l.s., p.iva 03739080780 con sede in Cosenza, alla Via Pancbianco n. 27

NOMINO

e costituisco l'avv. Barbara Polillo del Foro di Cosenza (c.f.PLLBBR81H56D086Q) mio difensore e procuratore speciale nel presente giudizio di impugnazione del provvedimento di rigetto del riesame contro la FINCALABRA Spa, i.p.l.r.p.t., innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale - Calabria conferendo alla stessa ogni facoltà di legge, compresa quella di farsi sostituire in udienza, di proporre Appello, memorie, nonché di proporre motivi aggiunti e nuovi, rinunciare agli atti, transigere, riscuotere somme in ogni fase del presente giudizio, quella di accettare rinunce agli atti, eleggere domicilio, nominare e/o sostituire a sé altri difensori, spiccare precetti, proporre eventuale appello od altro tipo di gravame ed impugnazione avverso gli emanandi provvedimenti e resistere agli eventuali appelli ed impugnazioni tutte di controparte.

Autorizzo il nominato difensore al trattamento dei dati personali, comuni e sensibili, ai sensi e nelle forme di cui al D.Lgs. 196/03 e del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e, a tal fine, dichiaro di aver ricevuto esaustiva informativa sulle finalità e sulle modalità del trattamento stesso e su quant'altro previsto dall'art. 13 del citato D.Lgs.

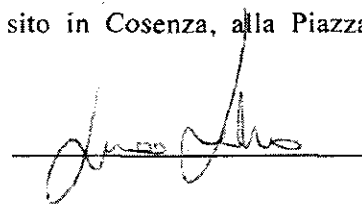
Dichiaro di aver altresì ricevuto tutte le necessarie informazioni concernenti le caratteristiche e l'importanza dell'incarico, le attività da espletare, le iniziative e le ipotesi di soluzione, la prevedibile durata del processo, le spese esenti, i compensi professionali e gli oneri tributari ipotizzabili dal momento del conferimento dell'incarico sino alla sua conclusione.

Dichiaro, inoltre, di essere stato informato, ai sensi dell'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 28/2010, della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione, delle agevolazioni fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto e dei casi nei quali l'esperienza del procedimento di mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale.

Dichiaro, infine, di essere stato informato, ai sensi dell'art. 2, c. 7, del d.l. n. 132/2014, della possibilità di ricorrere al procedimento di negoziazione assistita

Eleggo domicilio presso lo studio dell'avv. Barbara Polillo, sito in Cosenza, alla Piazza Europa 9 – pec: studiolegalepolillo@pec.it

Cosenza, li 30.05.2025



E' autentica



**BARBARA
POLILLO**
Firmato digitalmente da
BARBARA POLILLO
Data: 2025.06.19
09:40:52 +02'00'

